

COMUNE DI ORBASSANO

PIANO DI RECUPERO DI LIBERA INIZIATIVA PER INSEDIAMENTO RESIDENZIALE\TERZIARIO AREE DI P.R.G.C. 8.5.3 - 8.5.3.1

PROGETTO

Studio Tecnico Bauducco

Via S. Rocco n.5 - 10043 Orbassano (TO)
P.IVA 07662180012

Arch. Andrea Bauducco (BDCNRG69A14L219E)



Arch. Caterina Arri

Corso Adriatico 8 - 10129 Torino

RRA CRN 77D66 L219J



RICHIEDENTI

Coaloa Maria Rosa

Viale Toscana 4
10043 Orbassano (TO)
CLO MRS 48H49 F931X

Coaloa Carmen

Via degli Ulivi 32
18014 Ospedaletti (IM)
CLO CMN 50H56 F931J

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Luglio 2013

1. PREMESSA

Il PRGC vigente del Comune di ORBASSANO (PRGC 84), approvato con Decreto della Giunta Regionale n. 20045 in data 16.11.1992, la successiva Variante di Adeguamento al PRGC 84, approvata dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 14 - 25592 in data 8.10.1998. e le successive varianti parziali individuano l'area oggetto del presente intervento con la sigla 8.5.3.-8.5.3.1. definendola di categoria C1, (art. 26 delle N.d.A.) - ovvero aree con accentuazione dei caratteri di obsolescenza edilizia o degrado urbano, ubicate nel vecchio Nucleo. Obiettivo del P.R.G.C. è favorire il recupero degli immobili per un uso residenziale e terziario migliorando lo standard edilizio e la qualità ambientale, anche sostituendo l'esistente tessuto urbanistico con la modificazione del disegno dei lotti, o, dove previsto, degli isolati e della rete stradale.

In particolare per l'area in questione è previsto un intervento di Ristrutturazione Urbanistica, con demolizione dei fabbricati esistenti, e ricostruzione secondo gli allineamenti e la sagoma di massimo ingombro indicata sulla tavola di P.R.G.C. per l'allargamento dell'incrocio tra le vie Giolitti e Castellazzo.



Il piano di recupero ha l'obiettivo di riqualificare l'area andando a realizzare un edificio a funzione residenziale e terziaria a corredo del quale si prevedono spazi a verde e a parcheggio; oltre all'ampliamento della viabilità esistente.

La breve descrizione di cui sopra consente di meglio contestualizzare la forma di valutazione prevista dalla LR n. 3 del 25 marzo 2013 ovvero la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

La **Direttiva Europea 2001/42/CE** concernente “la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente naturale” (cosiddetta “Direttiva VAS”) si pone l’obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente individuando lo strumento per l’integrazione delle considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La Direttiva Europea 2001/42/CE è stata pienamente recepita a livello nazionale attraverso il **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4**, che ha modificato ed integrato le disposizioni del testo unico in materia ambientale (**Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152**).

Nella Regione Piemonte, in attesa dell’ordinamento regionale alla norma nazionale, la VAS trova applicazione nell’art. 20 della **LR 40/98**, in quanto coerente con la direttiva 2001/42/CE. Inoltre al fine di garantire la compatibilità di tale normativa con l’atto statale di recepimento, la regione ha emanato, quale atto di indirizzo e di coordinamento in materia di VAS il **DGR 12-8931 del 09/06/2008** composto da due allegati: Allegato I “Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica”; e Allegato II: “Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica”.

Con l’entrata in vigore della **LR n. 3 del 25/03/2013** “Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia” in base all’articolo art.56 (*ex articolo 43 della l.r. 56/1977*) comma 2 è previsto l’Assoggettamento del Piano alle procedure di cui all’art. 40 comma 7 ovvero a Verifica di Assoggettabilità alla VAS. Si tratta di determinare se l’attuazione del presente Piano abbia effetti significativi sull’ambiente e pertanto sia da sottoporre a procedura VAS.

La direttiva europea specifica l’ambito di applicazione della VAS, precisando che (art. 3 punto 3 della direttiva, e art. 6, comma 3, del testo unico in materia ambientale) per i piani e programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano, vale a dire qualora l’autorità competente valuti, che essi possano avere effetti significativi sull’ambiente.

Nell’allegato II della direttiva (allegato I del novellato decreto legislativo n. 152/2006) sono individuati i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi e, dunque, per valutare l’opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS.

Tale procedura, denominata di “verifica di assoggettabilità alla VAS”, è svolta, a livello nazionale, secondo le modalità definite dall’art. 12 del decreto legislativo 152/2006 e dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 allegato I e, a livello regionale, secondo le indicazioni di cui DGR 12-8931 del 09/06/2008.

Tale procedura prevede l’elaborazione di un Documento Preliminare per l’intervento in oggetto contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente e sulla salute derivanti dall’attuazione dello stesso.

Pertanto nel presente Documento Preliminare, a partire dalle caratteristiche dell'intervento proposto, è stato descritto l'impatto dell'intervento stesso sulle componenti ambientali suolo, sottosuolo, acqua e aria (qualità e rumorosità), sul sistema di mobilità ed accessibilità all'area e sulla funzionalità dei servizi urbani ed extraurbani, nonché sull'utilizzazione delle risorse naturali.

I criteri di analisi prescritti dall'**Allegato I del D.lgs. 4/2008** per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi, sulla base dei quali è stata sviluppata la presente relazione, sono:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

3. IL PROGETTO

Gli obiettivi generali per l'area vengono così definiti:

- a) La demolizione di alcuni edifici preesistenti, alcuni bassi fabbricati e tettoie uso magazzino e officina posti lungo Via Fabio Filzi e Piazza Lombardi (parcheggio pubblico) ed un fabbricato di civile abitazione elevato a due piani fuori terra sito all'incrocio tra le Vie Giolitti e Castellazzo.
- b) La realizzazione di un nuovo fabbricato a destinazione terziario commerciale (piano terreno) e residenziale (a tre piani fuori terra) secondo il nuovo allineamento definito dal PRGC;
- a) La realizzazione di verde pubblico all'incrocio tra Via Giolitti e Castellazzo in modo tale da poter ampliare la rotonda esistente e la realizzazione prescrittiva per il PRGC di un nuovo parcheggio pubblico lungo via Fabio Filzi collegato con il vicino parcheggio di Piazza Lombardi.

Il Piano regolatore prevede che su tale area possa essere edificato un nuovo fabbricato sfruttando un indice di edificabilità territoriale pari a mc.1,75\mq per quanto concerne l'area distinta al F.21 mappale 155 (quella interessata dai bassi fabbricati e tettoie) nonché il recupero volumetrico dell'edificio residenziale sito all'angolo tra Via Giolitti e via Castellazzo.

La proposta progettuale prevede complessivamente la realizzazione di un nuovo fabbricato misto terziario-commerciale e residenziale della volumetria totale di mc. 2.733,76 ed elevato a tre piani fuori terra oltre a piano sottotetto abitabile.

L'area commerciale sarà di circa mq. 208 di Superficie Utile di Pavimento da dividersi in più unità immobiliari (esercizi di vicinato) indipendenti.

Per il reperimento degli standard urbanistici da cedere al Comune per pubblici servizi determinati in mq. 791, il Piano di Recupero ne reperisce mq. 617 all'interno dell'area stessa come parcheggio ed area verde pubblica, i rimanenti mq. 174 verranno monetizzati.

La demolizione dell'edificio sito all'incrocio tra Via Giolitti e Via Castellazzo permetterà di realizzare il nuovo edificio arretrato di circa 10 metri dal filo stradale attuale.

Verrà predisposta un'area a verde pubblico in modo tale da poter ampliare la rotonda esistente e conseguentemente permettere un più agevole transito dei mezzi pubblici.

Lungo Via Fabio Filzi viceversa verrà realizzato un parcheggio pubblico collegato a quello esistente di Piazza Lombardi.

4. L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto dell'intervento edilizio attualmente risulta già recintata su ogni lato e delimitata da Via Giolitti, Via Castellazzo, Via Fabio Filzi, Piazza Lombardi ed altre proprietà private ed è composto un'area libera e da una serie di vecchi edifici previsti in demolizione.

L'area interessata dal presente Piano di Recupero è catastalmente così individuata:

Foglio	Particella	Superficie catastale nominale
21	155	1.122
21	207	141

per un totale di 1.263 mq. catastali di proprietà.

ATMOSFERA

I Comuni piemontesi sono stati classificati per presenza di agenti inquinanti dalla DGR 5/8/2002 n° 109-6941. I risultati complessivi della stima contenuta in questa DGR portano ad ordinare i Comuni in cinque classi di criticità crescente, definite sulla base dei valori di riferimento previsti dal DM 60/2002. Il comune di Orbassano è inserito *in zona I* in quanto la citata valutazione della qualità dell'aria Anno 2007 ha stimato, anche per un solo inquinante (NO₂), valori superiori al limite aumentato del margine di tolleranza (Classe 5 della valutazione).

La distribuzione dei livelli di biossido di azoto è più elevata nei mesi invernali, poiché il ristagno atmosferico causa un progressivo accumulo degli inquinanti emessi dal traffico veicolare e dagli impianti di riscaldamento.

L'andamento delle concentrazioni di ozono nel Comune di Orbassano è a campana, con minimi in corrispondenza dei massimi di monossido di azoto, il quale contribuisce alla distruzione dell'ozono. L'inquinamento da PM₁₀ e da NO₂, per la natura in parte secondaria degli inquinanti, per la molteplicità di fonti responsabili della loro emissione e per l'elevata persistenza in atmosfera è diffuso in modo sostanzialmente omogeneo sul territorio della pianura padana con punte di massima e rilevante criticità all'interno dei maggiori centri urbani e con valori più modesti ma sempre prossimi o superiori ai valori limite nelle aree periferiche.

L'inquinamento atmosferico si presenta sempre più come una problematica da affrontare su scala regionale con un approccio "globale" perseguendo la riduzione delle emissioni inquinanti attraverso la promozione di tecnologie innovative, l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli spostamenti delle merci e delle persone e la tutela dei centri urbani, che purtroppo vedono accoppiati i più alti tassi di inquinamento e le maggiori densità abitative.

Obiettivo del PRGC per la progettazione di nuovi insediamenti e di interventi urbanistici è pertanto porre grande attenzione alla minimizzazione dei possibili impatti sull'atmosfera sia a scala locale che alla scala comunale con attenzione sulle emissioni da impianti termici e i trasporti per il miglioramento del sistema di circolazione.

AMBIENTE IDRICO

L'abitato del comune di Orbassano è sorto sulle sponde del T. Sangone di cui ha sfruttato per secoli le acque a scopo irriguo, successivamente per dare forza motrice alle manifatture tessili e, ancora in tempi recenti, per soddisfare il fabbisogno idrico delle industrie meccaniche e chimiche che si sono via via insediate soppiantando attività preesistenti.

Sempre in epoca recente il bacino del Sangone ha assunto una rilevante valenza ambientale poiché rifornisce di acqua le falde dei campi pozzi della Città di Torino e perché garantisce un seppur esiguo corridoio ecologico tra la zona alpina e il Po nel suo tratto cittadino.

Contemporaneamente sono nate svariate iniziative, pubbliche e private, finalizzate alla analisi, protezione e integrazione delle ricchezze naturalistiche del torrente.

Le sue acque servono sette Consorzi irrigui che sostengono le colture foraggere e cerealicole dei Comuni rivieraschi.

L'attuale situazione della qualità delle acque è tuttora decrescente dalla sorgente alla confluenza ma i livelli di qualità sono mediamente accettabili.

La rete idropotabile

La rete dell'acquedotto prende origine da pozzi di captazione che forniscono una produzione annua di circa 1.300.000 mc.

La distribuzione avviene tramite pompaggio nella rete dell'acqua potabile da un serbatoio seminterrato con capacità di circa 2000 mc/sec sussidiato da un serbatoio pensile di capacità ridotta.

La rete dell'acquedotto ha dimensione e distribuzione adeguata agli insediamenti.

L'area interessata dal luogo oggetto di intervento risulta essere servita da acquedotto e da servizio di fognature, gestito dall'ente gestore SMAT.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Secondo le più recenti analisi e studi dell'IPLA – Carta dei suoli del Piemonte, 2009 – in generale i suoli della sponda orografica destra del T. Sangone sono caratterizzati dalla III Classe di Capacità d'uso del suolo, con alcune aree intercluse di II Classe. Per contro, lungo l'alveo fluviale la Classe decade alla VII.

Nel caso del Comune di Orbassano le classi III e II si alternano con una serie di strisce con gradiente Nord – Ovest verso Sud – Est.

Quelle con maggiore estensione sono di III e abbracciano l'edificato storico e quello meno recente, mentre di II classe è una zona che partendo dalla prossimità della ripa del Sangone raggiunge Stupinigi.

Da un punto di vista pedologico sono suoli appartenenti alla Unità cartografica 0022 tipica di una pianura alluvionale leggermente sopraelevata rispetto al corso dei fiumi, con alluvioni ghiaiose e sabbiose ed alla Unità cartografica 0201, caratterizzata da pianura ondulata o conoidi semipianeggianti. Il substrato è costituito da alluvioni ghiaiose e sabbiose antiche.

La zona in esame è inserita in un contesto già fortemente antropizzato ove l'uso prevalente del suolo è in maggior parte di tipo residenziale.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

Flora

Il documento “Tipi forestali del Piemonte” edito dalla Regione Piemonte – 1997 individua una serie di cenosi che caratterizzano la flora potenziale e quella presente. Esse si distinguono a seconda della zona altimetrica, della esposizione e della pedologia. Quindi troveremo:

- nel settore montano del bacino

Robiniето di sostituzione, variante con Frassino e Farnia

Castagneti da frutto nel settore montano di Coazze e Trana accompagnati da formazioni di Castagneto misto

Querceto di Rovere a Teucrium nell’Alta val Sangone

Saliceto di Saliconi (Salix caprea e Salix appendiculata) nei greti fluviali montani

- nella parte pianeggiante:

Querceto Carpineto della Bassa Pianura

Robiniето di invasione nelle zone ruderali e nei campi abbandonati

Fauna

La fauna, soprattutto avicola, risente della presenza dei bacini lacustri e paludosi di Avigliana e del corridoio di passo delle specie migranti. A questo si aggiunge l’influenza positiva dell’Oasi di Racconigi (Centro delle Cicogne) e del parco della Palazzina di Caccia di Stupinigi che fungono da veri e propri “Stepping stones” per l’avifauna che utilizza l’autostrada del Po.

La ricchezza delle situazioni ambientali viene però controbilanciata dalla estensione delle aree insediative e dalla pressione che esercitano i commerci e le attività industriali, cui si somma un’agricoltura tendenzialmente monoculturale e banalizzata.

Nell’area d’intervento non esistono particolari evidenze da tutelare.

L’area a giardino privato attualmente presente nel lotto verrà in parte ripristinata al termine dei lavori come verde pubblico su fronte strada e verde privato sul retro dell’edificio.

SALUTE PUBBLICA

Obiettivo della caratterizzazione dello stato di qualità dell’ambiente, in relazione al benessere ed alla salute umana, è quello di verificare la compatibilità delle conseguenze dirette ed indirette delle opere e del loro esercizio con gli standards ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo.

Lo stato di salute della città e del territorio del Comune di Orbassano è stato analizzato nel Rapporto sullo Stato dell’Ambiente (RSA).

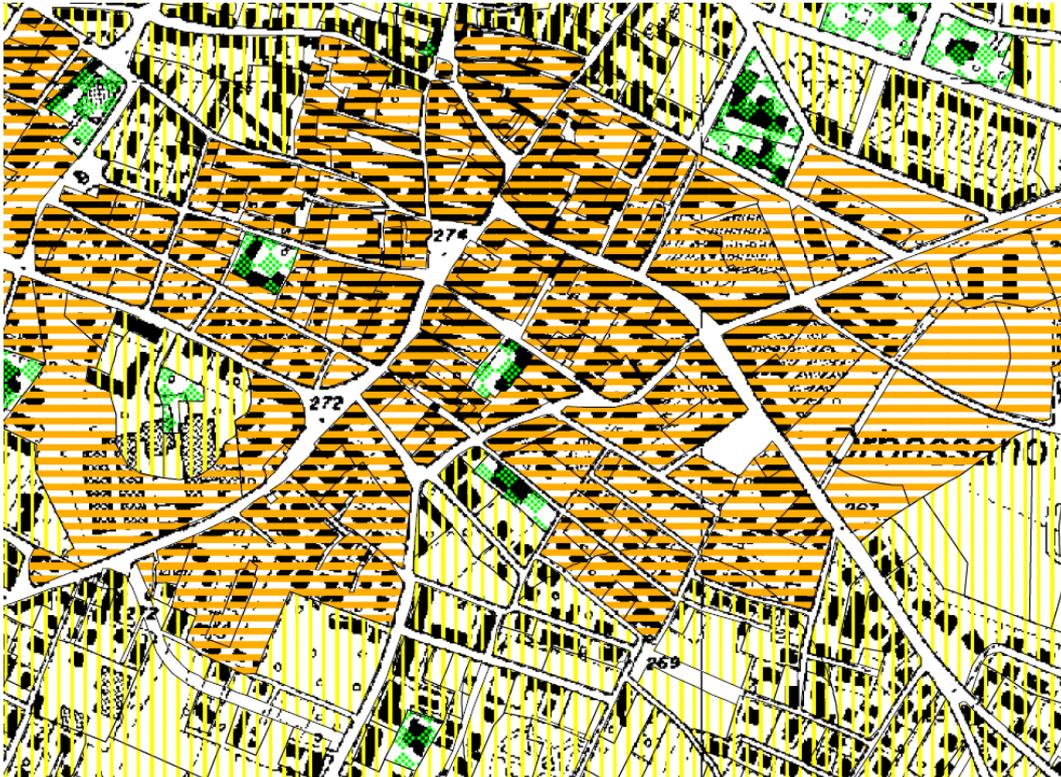
Gli aspetti relativi alla tutela della salute umana sono considerati in relazione alla presenza di possibili elementi inquinanti o di disturbo: nel caso specifico gli unici elementi da considerare sono le emissioni atmosferiche e/o acustiche dovute al traffico veicolare e le emissioni delle caldaie utilizzate per il riscaldamento dei locali.

RUMORE E VIBRAZIONI

Il Comune di Orbassano è dotato di Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della l. 447/95, l.r. 52/2000 e DGR 85-3802, approvato con DCC n. 50 del 20.07.2007.

In base ad esso la zona d'intervento rientra in Classe III con limiti d'immissione (valori massimi che possono essere immessi da una o più sorgenti sonore nell'ambiente esterno o abitativo, misurati in prossimità dei ricettori.):

- Diurno di 60 dB A
- Notturmo di 50 dB A



Classe acustica	Limiti di immissione [dB(A)]	
	Periodo diurno	Periodo notturno
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

La funzione dell'area risulterà invariata rispetto allo stato attuale dei luoghi.

Il miglioramento della viabilità indotto dall'allargamento dell'incrocio esistente potrebbe ridurre l'inquinamento acustico dovuto alla formazione di code nei momenti di maggior traffico.

RIFIUTI

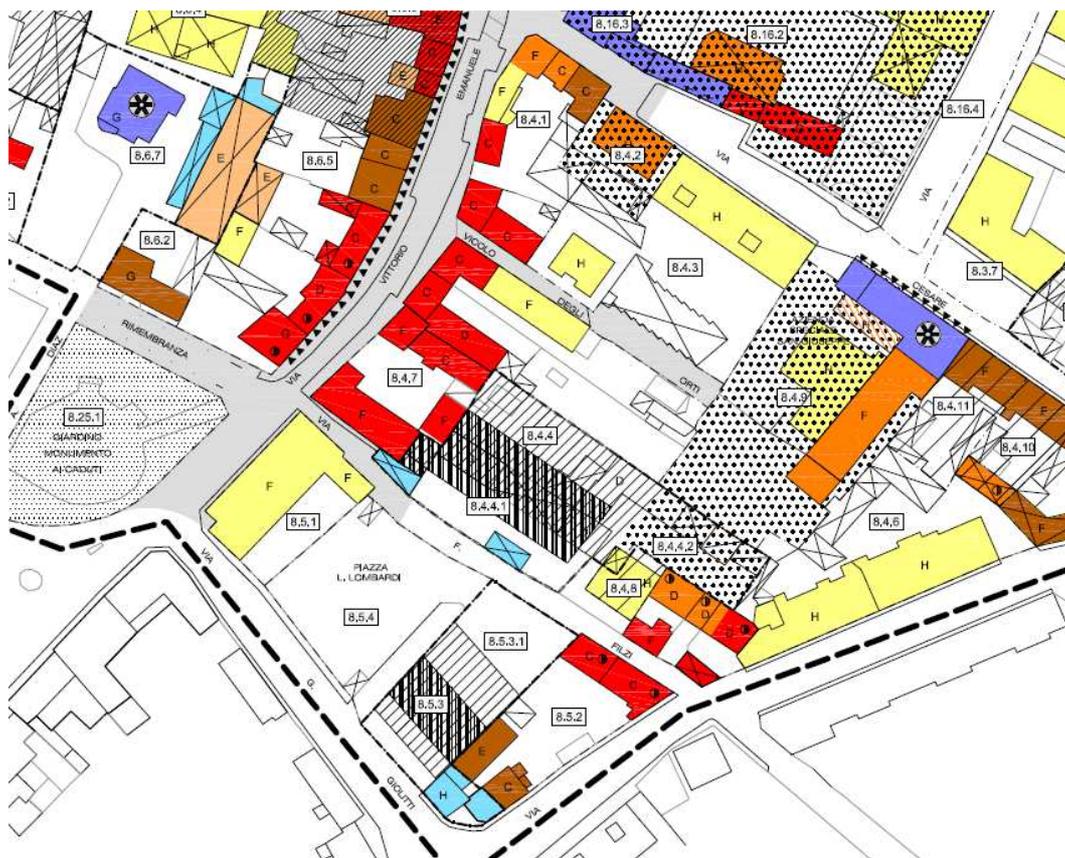
Nella Provincia di Torino le attività di gestione operativa dei servizi di bacino e degli impianti sono svolte dalle società di gestione che hanno ricevuto gli affidamenti da parte dei Consorzi di bacino e

dell'Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti. La azienda di gestione cui fa riferimento il comune di Orbassano è COVAR 14

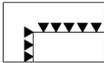
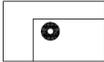
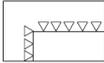
La raccolta dei rifiuti solidi urbani è del tipo differenziato e porta a porta.

PAESAGGIO

Come si evince dallo stralcio della tavola 4 del PRGC L'area d'intervento, che si trova sul limite estremo del vecchio nucleo di Orbassano, non risulta in prossimità di edifici di valore storico-artistici individuati dal PRGC e non risulta inclusa nel vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.



4) VINCOLI PER LA SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

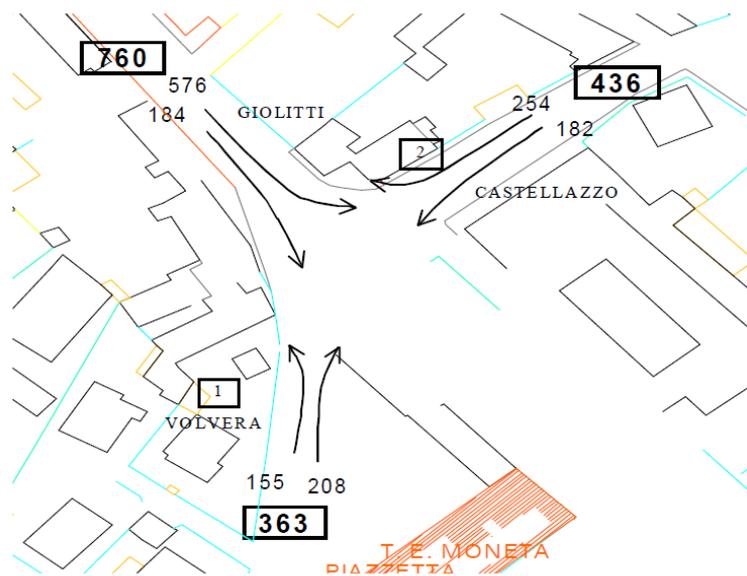
	Edifici ed aree di interesse storico-artistico sottoposti a tutela ai sensi della L. 1/6/1939 n. 1089		Fronti di Interesse ambientale
	Edifici ed aree di interesse storico-artistico individuati dal PRGC (Art.24 comma 4 lett.a L. 5/77)		Cappelle e Piloni votivi
	Edifici ed aree di interesse storico - documentario (Art.24 comma 1.2 L.R. 56/77)		Fronti da definire con P.d.R. secondo quanto previsto dal progetto del 1820

MOBILITÀ

Orbassano ha acquisito attraverso i suoi strumenti urbanistici uno schema viario di impianto anulare che intercetta il precedente modello storico delle direttrici radiali (Stupinigi, Volvera, Piosasco, Frejus, Rivalta) convergenti sul vecchio nucleo. Qui le direttrici si attestano su un primo percorso anulare con andamento irregolare che, in alcuni tratti, prende il nome di circonvallazione interna (con prosecuzione in via Di Nanni, via Torino, via Castellazzo, via Giolitti, via Frejus, via Montegrappa, via Molini).

Le strategie contenute nel PUT che riguardano l'intervento in oggetto da individuare nel:

- Proteggere il centro dal traffico veicolare di attraversamento;
- Incrementare l'offerta di sosta;
- Valutare e sistemare le intersezioni critiche.



Flussogramma per l'intersezione RP8 - Via Giolitti-Castellazzo-Strada Volvera Orbassano

5. VERIFICA DEI CRITERI INDICATI DALL'ALLEGATO I DEL D. LGS. N. 4/2008

Nel seguito vengono richiamati e utilizzati i Criteri indicati dall'Allegato I del D. Lgs. N. 4/2008 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" ai fini della valutazione del Piano di recupero proposto.

5.1 *In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse*

Il Piano di Recupero di Libera Iniziativa per Insediamento Residenziale\Terziario costituisce un quadro di riferimento esclusivamente per le trasformazioni comprese all'interno dell'area individuata dal Piano stesso; l'estensione territoriale del Piano in oggetto, a confronto con l'intero territorio comunale disciplinato dal Regolamento Urbanistico, è molto limitata.

5.2 *In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati*

Il Piano di Recupero risulta coerente con la pianificazione comunale, provinciale e regionale e con gli altri piani di settore.

In particolare si segnalano i seguenti approfondimenti:

Piano Regolatore Comunale

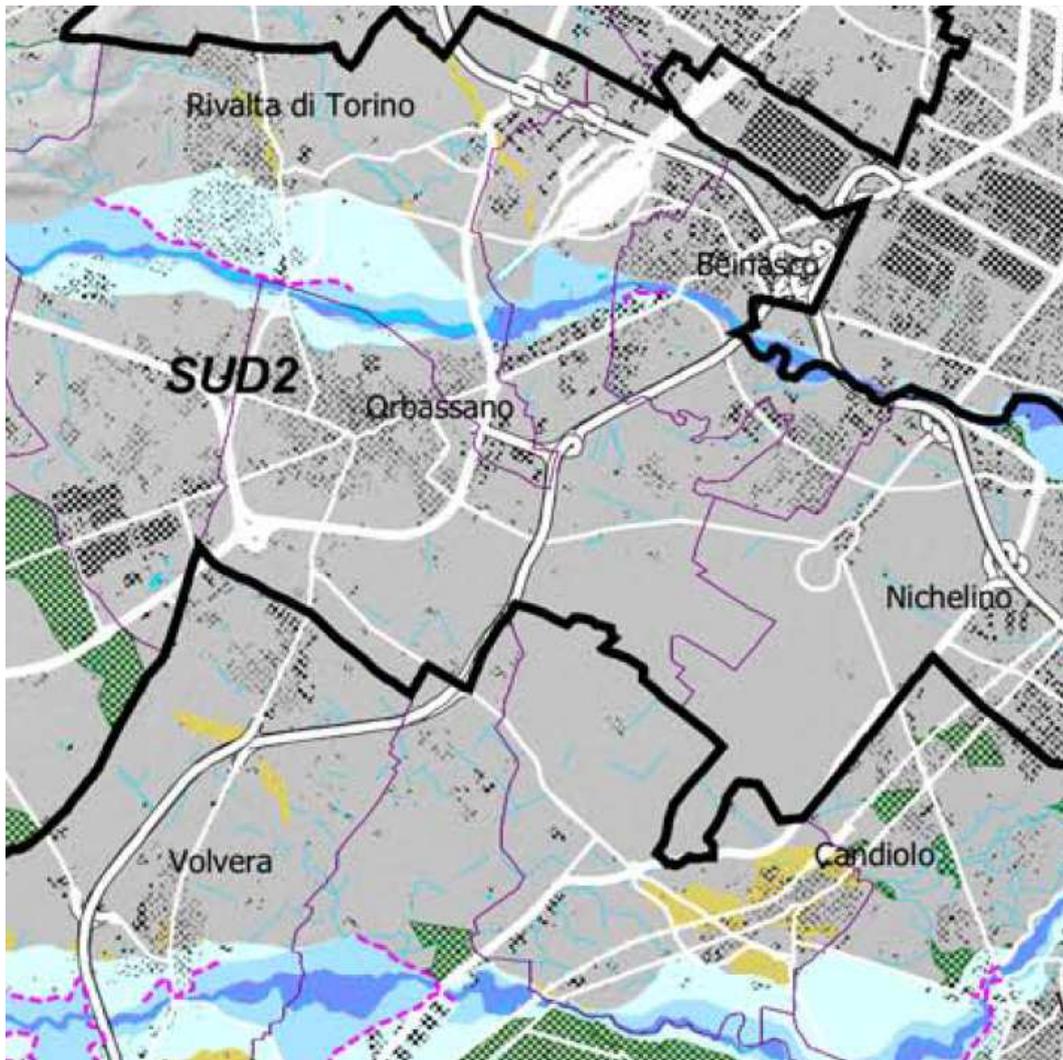
In base al PRG l'area d'intervento ricade in Categoria C1 (art.26 delle NA) sono aree con accentuazione dei caratteri di obsolescenza edilizia o degrado urbano, ubicate nel vecchio Nucleo. Obiettivo del PRGC è favorire il recupero degli immobili per un uso residenziale e terziario migliorando lo standard edilizio e la qualità ambientale, anche sostituendo l'esistente tessuto urbanistico con la modificazione del disegno dei lotti, o, dove previsto, degli isolati e della rete stradale.

Nello specifico per le aree identificate come 8.5.3 e 8.5.3.1: L'area è sottoposta a S.U.E. E' previsto un intervento di ristrutturazione urbanistica, con demolizione dei fabbricati esistenti, e ricostruzione secondo gli allineamenti e la sagoma di massimo ingombro indicata sulla relativa tavola di PRGC (Tav. P4), per l'allargamento dell'incrocio tra le vie Giolitti e Castellazzo. L'indice di edificabilità territoriale è di 1,75 mc./mq. oltre al recupero della volumetria dell'edificio previsto in demolizione. L'ubicazione planimetrica dell'area 8.5.3.1, da destinarsi a parcheggio, è prescrittiva. Il numero massimo dei piani è di 3 f.t., più eventuale sottotetto abitabile. (Var.12)

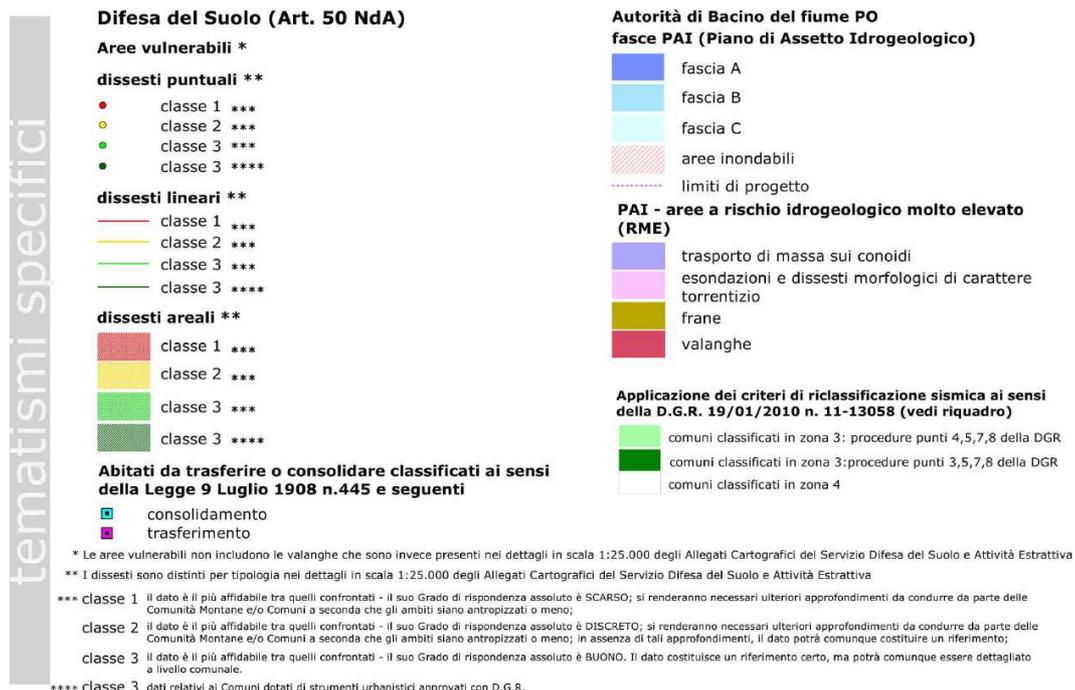
Il presente Piano di Recupero risulta coerente con quanto disposto nel P.R.G.C.

Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2)

Il Piano in oggetto risulta coerente con quanto disposto dal PTC2 ed in particolare dalla tavola "Sistema insediativo residenziale e servizi di carattere sovracomunale: polarità, gerarchie territoriali e ambiti di approfondimento sovracomunale" in quanto il comune di Orbassano viene individuato tra le aree comunali caratterizzate da fabbisogno abitativo consistente.



Stralcio della Tavola “Quadro del dissesto idrogeologico, dei comuni classificati sismici e degli abitati da trasferire e da consolidare”



5.3 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

Lo scopo del presente Piano è quello di proporre interventi volti alla riqualificazione dell'ambito urbano nel rispetto delle prescrizioni di compatibilità ambientale indicate dal Rapporto Ambientale allegato alla variante del PRGC. Le soluzioni proposte pertanto si integrano con le caratteristiche dell'ambito in cui ricadono.

5.4 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Data la natura del Piano e della localizzazione dell'ambito di attuazione si può escludere ogni tipo di rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

5.5 Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma; Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; Carattere cumulativo degli impatti;

La realizzazione dell'intervento comporta alcune variazioni delle caratteristiche ambientali delle zone interessate dallo stesso, che si traducono in effetti sia positivi che negativi.

Dall'analisi del piano sono stati individuati gli aspetti che maggiormente possono rappresentare interferenze potenziali sui diversi comparti ambientali in fase di costruzione e di esercizio della struttura.

5.5.A INTERFERENZE POTENZIALI IN FASE DI CANTIERE

ATMOSFERA

Le interferenze ambientali potenziali possono essere connesse a:

- polverosità conseguente alle attività di costruzione (movimenti di terra, accumulo di materiali polverulenti, ecc). L'interferenza non appare significativa in quanto la fase di demolizione e di scavo sarà di durata limitata;
- emissioni da macchine operatrici presenti in cantiere e da mezzi di trasporto. Anche in questo caso l'interferenza non appare significativa sia per i mezzi di trasporto leggeri che per i mezzi pesanti in movimento

AMBIENTE IDRICO

Non si prevede nessuna interferenza potenziale né con l'ambiente idrico sotterraneo né con quello superficiale.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Gli effetti prodotti dalle azioni di progetto sulla componente suolo sono fondamentalmente dovuti all'occupazione di superficie.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

L'occupazione del suolo in fase di cantiere determina l'annullamento della componente all'interno del sito. Tuttavia si tratta di una fase transitoria al termine della quale verrà ripristinata un'area a verde pubblico e una a verde privato.

SALUTE PUBBLICA

Gli aspetti relativi alla tutela della salute umana sono considerati in relazione alla presenza di possibili elementi inquinanti o di disturbo: nel caso specifico gli unici elementi da considerare sono le emissioni atmosferiche ed acustiche dovute alle attività di demolizione e costruzione e alle emissioni nelle macchine operatrici. L'interferenza ha carattere temporaneo.

RUMORE E VIBRAZIONI

Durante la fase di cantiere si richiede l'utilizzo di macchine operatrici e mezzi di trasporto (persone e materiali) che determinano emissione di rumore nei luoghi nell'intorno dell'area interessata. L'interferenza, anche se abbastanza significativa, ha carattere temporaneo.

RIFIUTI

I rifiuti derivanti dalle attività di demolizione e costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'art. 186 D.lgs. 152/2006, e verranno come tali trattati.

PAESAGGIO

La fase di cantiere determinerà un provvisorio disagio visivo legato a demolizioni, scavi e costruzioni. L'interferenza non appare significativa in quanto di durata limitata.

MOBILITÀ

La circolazione dei mezzi di cantiere determinerà un provvisorio peggioramento della mobilità della zona. L'interferenza tuttavia avrà durata limitata.

5.5.B INTERFERENZE POTENZIALI IN FASE DI ESERCIZIO

ATMOSFERA

Gli effetti sono determinati dai consumi di combustibile a fini energetici derivanti dalle caldaie utilizzate per il riscaldamento dei locali e dal potenziale miglioramento del flusso di traffico determinato dall'allargamento dell'incrocio esistente. Si dovrebbe verificare una riduzione delle emissioni indirette.

AMBIENTE IDRICO

L'utilizzo dell'area per fini residenziali e terziari più intensivi dello stato attuale, si prevede porti modesti effetti della pressione su questo indicatore e conseguentemente sull'apporto di reflui sull'attuale sistema di smaltimento.

SUOLO E SOTTOSUOLO

E' previsto un limitato consumo di nuovo suolo, trattandosi di un intervento che a seguito della demolizione delle strutture esistenti ne recupera le superfici.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

L'area d'intervento è già fortemente antropizzata per cui non emergono criticità sulle componenti floristiche e faunistiche dell'area.

SALUTE PUBBLICA

Dal punto di vista della salute gli interventi previsti non producono effetti significativi.

La realizzazione del presente intervento determina leggero incremento del fabbisogno energetico sia in fase di realizzazione dell'opera, sia a seguito dell'utilizzo dell'edificio.

E' previsto, però, il ricorso alla produzione di energia da fonti rinnovabili, l'effetto della realizzazione dell'intervento sul sistema energetico, può essere considerato poco impattante.

Il miglioramento della viabilità indotto dall'allargamento dell'incrocio esistente potrebbe ridurre l'inquinamento acustico e quello delle immissioni indirette dovuto alla formazione di code nei momenti di maggior traffico.

RUMORE E VIBRAZIONI

L'incidenza più rilevante si avrà sicuramente in fase di demolizione e ricostruzione.

In fase di esercizio, probabilmente, il miglioramento del traffico veicolare determinerà una riduzione dei valori.

Il piano di recupero risulta coerente con le caratteristiche acustiche dell'area circostante.

RIFIUTI

Dal punto di vista della produzione, gli interventi previsti conducono ad un incremento dei rifiuti urbani, ma si ritiene che l'effetto abbia impatto non significativo.

Circa la tipologia di rifiuti prodotti, possiamo prevedere che verranno prodotti nell'edificio le seguenti tipologie di rifiuti: Rifiuti solidi urbani indifferenziati, carta e cartone, plastica, vetro e scarti organici.

PAESAGGIO

L'area d'intervento è caratterizzata da obsolescenza edilizia e degrado urbano. Demolizione e nuova costruzione, quindi, sono da considerare un miglioramento visivo dei luoghi.

MOBILITÀ

L'allargamento dell'incrocio oggetto dell'intervento e definito dal PRGC determina una miglioria al flusso di traffico dell'intersezione analizzata dal PUT.

L'ampliamento del parcheggio di Piazza Lombardi, inoltre determina un incremento dell'offerta di sosta a ridosso del nucleo storico e favorisce quindi la riduzione del traffico veicolare di attraversamento del centro.

Ambito	Interferenze	Fonte	P	D	F	R	Impatto
--------	--------------	-------	---	---	---	---	---------

d'Impatto			r o b a b i l i t à	u r a t a	r e q u e n z a	e v e r s i b i l i t à	P o s i t i v o	N e g a t i v o	N u l l o
<i>Atmosfera</i>	Qualità dell'aria	ARPA Piemonte	Si	--	--	--	X	--	--
<i>Ambiente idrico</i>	Stato ecologico delle acque superficiali	Piano di Tutela Regionale delle Acque	NO	--	--	--	--	--	X
	Stato chimico delle acque sotterranee	Piano di Tutela Regionale delle Acque	NO	--	--	--	--	--	X
	Aumento dei reflui	--	Si	--	--	--	--	--	X
<i>Suolo e sottosuolo</i>	Consumo di suolo	--	Si	--	--	NO	--	--	X
	Classificazione sismica	Mappatura delle aree sismiche del Piemonte	NO	--	--	--	--	--	X
	Dissesti quiescenti o attivi	PAI	NO	--	--	--	--	--	X
	Aree a rischio di esondazione	PAI	NO	--	--	--	--	--	X
	Siti inquinati	Banca dati Regionale dei Siti Inquinati	NO	--	--	--	--	--	X
<i>Vegetazione, flora e fauna</i>	Aree protette	Regione Piemonte	NO	--	--	--	--	--	X
	Siti Natura 2000 (SIC-ZPS)	Regione Piemonte	NO	--	--	--	--	--	X
	Specie di Flora e Fauna di interesse rilevante	Liste rosse regionali e nazionali	NO	--	--	--	--	--	X
<i>Salute pubblica</i>	Inquinamento acustico e atmosferico	--	Si	--	--	--	X	--	--
	Rischio incidenti	--	NO	--	--	--	--	--	X
<i>Rumore e vibrazioni</i>	Inquinamento acustico	Piano di zonizzazione acustica Orbassano	NO	--	--	--	--	--	X
<i>Rifiuti</i>	Aumento della produzione	--	Si	--	--	--	--	--	X
<i>Paesaggio</i>	Centri e nuclei storici	PRG Comune Orbassano e PTC2 Provincia Torino	Si	--	--	NO	X	--	--
	Beni vincolati	PTC2 Provincia Torino	NO	--	--	--	--	--	X
	Aree agricole con valenza ambientale	Carta dei suoli Piemonte	NO	--	--	--	--	--	X
	Aree agricole di valenza agronomica	Carta dei suoli Piemonte	NO	--	--	--	--	--	X
	Ambiti di pregio paesaggistico	PTC2 Provincia Torino	NO	--	--	--	--	--	X
<i>Mobilità</i>	Miglioramento della viabilità	--	Si	--	--	--	X	--	--
	Aumento dell'offerta di sosta	--	Si	--	--	--	X	--	--

Tabella di riepilogo degli impatti

5.6 Natura transfrontaliera degli impatti

Data la natura del Piano e della localizzazione dell'ambito di attuazione si può escludere ogni tipo di impatto transfrontaliero.

5.7 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Non si prevedono rischi rilevanti per la salute umana o per l'ambiente, dal momento che il Piano non prevede l'insediamento di impianti nocivi o pericolosi. Gli interventi pianificati hanno una destinazione puramente residenziale/terziaria.

5.8 Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Non si segnalano impatti determinati dal Piano in oggetto e pertanto non è possibile determinarne l'entità e l'estensione.

5.9 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale*
- *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Nell'area non sono coinvolti elementi di pregio storico-culturale o naturalistico. Inoltre non sono presenti aree protette. L'area oggetto d'intervento è già fortemente antropizzata.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Piano di recupero delle aree 8.5.3. e 8.5.3.1 risulta coerente con quanto programmato nel PRGC e negli altri strumenti di Piano.

Inoltre la definizione del Piano, nel pieno rispetto degli Standard urbanistici richiesti, non sortisce criticità ambientali. Il progetto che ne deriva non darà origine per tipologia e dimensione a effetti negativi ambientali.

In virtù di tali conclusioni, si ritiene non necessario assoggettare il Piano a Valutazione Ambientale Strategica.